

tore può formarsene un concetto. Riporta tradotti i passi più forti degli autori esaminati, svelandoli così direttamente al suo pubblico. La sua critica diviene una indovinata combinazione di presentazione e di esame, giacchè offre al lettore l'immagine dell'opera e, in certo modo, sostituisce l'opera stessa. Nel presentare uno scrittore delicato, lo studio dell'Urbani ha le tinte più delicate: nel presentare uno scrittore profondo e meditabondo, lo studio dell'Urbani assume, in genere, un carattere corrispondente.

Più sopra parlai dell'analogia fra una raccolta di studi e una antologia: dal libro dell'Urbani, tale concordanza maggiormente risalta.

Una raccolta di studi, fatta con abilità - come è quella dell'Urbani - può, in proporzioni minori, sostituire un'antologia.

Io non condivido, naturalmente, ogni giudizio dello scrittore: riconosco però volentieri che, anche nei casi di divergenza dal mio giudizio, egli concorda con una parte, spesso anche notevole, dei nostri critici letterari. Può darsi anche, che al suo posto io avrei fatto una scelta diversa di scrittori da esaminare e mettere in rilievo, ma son ben lungi dal volerli in tal riguardo far dei rimproveri. Ritengo che ogni critico abbia piena libertà e incontrastato diritto di procedere nella scelta che crede. Nondimeno il signor Urbanaz-Urbani ha messo insieme una galleria molto varia dei nostri scrittori moderni, che, presi non singolarmente, ma collettivamente, rappresentano molto di ciò che la nostra letteratura ha di più forte e di più caratteristico.